



**ESCURSIONI
UNA BOCCATA
DI OSSIGENO**

Sulle alte quote dei **Monti Ernici** da Trisulti per la Sella di Faito: un'escursione di media difficoltà da effettuare in compagnia del **Gresalp**, domani 2 novembre. La meta è la vetta della **Rotonaria** (1750 metri), montagna dalle precipiti scogliere dove si possono ancora avvistare rapaci come il gheppio e il falco pellegrino. Per venerdì prossimo invece, il **Gresalp** ha in programma una passeggiata facile a carattere micologico nell'**Oasi di Vulci**, sulle tracce del brigante Tiburzi. Godibile il panorama sul Tirreno e sull'Argentario. Per entrambi le proposte, che richiedono mezzi propri e pranzo al sacco, la quota di partecipazione è di 3.000 lire. Per informazioni chiamare Maurizio Taboni - Tel. 8880308.

Itinerario naturalistico quello del **Wwf** che domenica prossima si inerpicherà sul **Terminillo**. Faggi, aceri montani, cespugli di ginepro e ancora aquile e gufi reali, spauriti e poiane si potranno incontrare sul cammino che da Pian dei Valli conduce alla Cresta dei Sassetelli passando per il Fontanile dell'Acqua Santa. Partenza alle 7.20 da Piazza della Repubblica, quota di partecipazione lire 20.000, informazioni e prenotazioni presso il **Wwf** delegazione del Lazio, via Trinità dei Pellegrini 1 - Tel. 6896522. Per un week-end escursionistico oppure di tutto riposo, l'associazione **«La Montagna»** organizza ogni settimana soggiorni a **Nazzano**, a pochi chilometri da Roma, nell'Oasi naturale Tevere/Farfa. Garantiti cibi genuini e tranquillità in un casale all'interno del Parco Dattico, con possibilità di andare a cavallo o sperimentare la canoa sul corso del Tevere. La quota di partecipazione è di lire 85.000 per un trattamento di pensione completa, dalla cena del sabato al pranzo della domenica, alloggio in camere quattro posti con bagno, accompagnatore e assicurazione. Per prenotazioni (obbligatorie) e informazioni si può chiamare il 3216804 dell'associazione **«La Montagna»**, via Marcantonio Colonna 44. Sarà un terreno un po' impegnativo quello che domenica prossima accoglierà chi, in compagnia del circolo escursionistico **«Millepiedi»** (Legge per l'ambiente), si recherà nel parco dei **Monti Lucretii**. Si tratta di un lungo giro nei luoghi più selvaggi del parco: il Fosso dei Ronci da San Polo dei Cavalieri. Due gli appuntamenti per la partenza (con mezzi privati): alle 8.30 in Piazzale degli Eroi e alle 9.00 all'ingresso della stazione Tiburtina. 8.000 lire la quota di partecipazione, 5.000 per gli studenti. Per informazioni chiamare Stefano - Tel. 3250309-3496133, oppure la **«Legge per l'ambiente»** di via Panisperna, 237 - Tel. 4870824.

È gratuita la **«mattinata d'autunno in città»** proposta dal **Wwf** per domenica 10 novembre, meta la **Valle dei casali**, zona superstite di Agro Romano, miracolosamente conservata all'interno della città. Caratterizzata da ampi tratti coltivati e da zone boschive o ricoperte da macchia mediterranea, la valle è parzialmente tutelata da un vincolo ambientale, archeologico e paesaggistico, comunque insufficiente a salvaguardarla dalla speculazione edilizia. Nella zona sono presenti un centinaio di casali del XV-XVI secolo, tra cui la rinascimentale, pregiata, Villa York circondata dai resti di un ninfeo e da una presunta necropoli pagana. Informazioni presso il **Wwf** delegazione del Lazio, via Trinità dei Pellegrini 1 - Tel. 6896522. Prenotazioni entro mercoledì prossimo. Giusto ai piedi della rupe di Norma (Lt), la risorgenza di **Ninfa**, città medievale abbandonata è tra gli angoli di natura più puri e meglio conservati del Lazio. L'associazione **«Genti e Paesi»** la visiterà domenica prossima, approfittando degli splendidi colori di autunno. Nel pomeriggio il programma prevede una «puntatina» a Cori, borgo medievale ricco di antichi monumenti. Costo della giornata lire 38.000, comprensivo di spostamenti in pullman, ingresso all'oasi e guida. Prenotazioni presso **«Genti e Paesi»**, via Ignazio Ciampi 18 - Tel. 8323429-86204383. Inizierà l'11 novembre il corso di **orientamento** organizzato dal **«Monte Analogo»**: un'opportunità per associare l'attività escursionistica all'apprendimento di nozioni sull'uso della bussola, lettura delle carte topografiche, uso del curvometro e imparare a non perdersi seguendo il sole o le stelle. Il corso dura tre settimane, è articolato in sei lezioni teoriche di due ore ciascuna ed «uscite» pratiche per sperimentare le tecniche apprese. Costa 120.000 lire. Iscrizioni presso il **«Monte Analogo»** vicolo dei Cinque, 15 - Tel. 5803630.

Pds, Pri, Verdi, Rifondazione, Indipendenti vogliono che il caso-servizi sociali sia subito discusso in consiglio comunale «Non si può coprire chi fa danni»

I mille passi falsi dell'VIII ripartizione Dai soggiorni estivi per gli anziani alla vigilanza nelle case di riposo una serie di delibere strane e irregolari

«Sindaco, quell'assessore è fuorilegge»

Le opposizioni chiedono a Carraro di cacciare Azzaro

È un «comitato di liberazione», che si è formato con un solo scopo: salvare l'assessorato ai servizi sociali dal suo assessore, il giovane e inamovibile dc Giovanni Azzaro. È successo, ieri, che i rappresentanti delle opposizioni si sono radunati tutti insieme intorno a un tavolo. E da questa riunione è uscito un ultimatum: «Il caso-Azzaro deve essere discusso in consiglio, altrimenti in quattro e quattr'otto portiamo tutti i documenti dal magistrato».

Nella sala di via San Marco, a due passi dal Campidoglio, Pds, Verdi, Rifondazione comunista (con la delega del Pri e della Sinistra indipendente)

hanno ricordato venti mesi di «malefatte»: pagamenti in ritardo, concorsi dimenticati, handicappati, minori, immigrati lasciati a se stessi... Fino all'ultimo episodio: i soggiorni estivi per gli anziani.

L'assessorato, l'anno scorso, ha organizzato le vacanze con procedure strariscante. Così strane, che non hanno superato l'esame del segretario generale. C'è stata, a luglio, una relazione che ha definito «lacunosa» l'intera convenzione. Ma solo dopo mille insistenze i capigruppo dei partiti hanno potuto vederne una copia. Sono passati cento giorni, da allora. E il consiglio

comunale non c'è ancora stato. Avrebbe dovuto tenersi ieri, ma (per la terza volta) è stato rimandato. Così, i partiti dell'opposizione, uniti contro Giovanni Azzaro, adesso sparano anche sul sindaco, Augusto Battaglia, Pds: «A questo punto, c'è una responsabilità di Franco Carraro». Sandro Del Fattore, Rifondazione: «Il sindaco copre l'assessore». Loredana De Petris, Verdi: «La giunta impedisce che si faccia il consiglio. È ora che Carraro cominci a rispettare le regole».

Tutti concordano: non si tratta più di un problema «politico», i giorni delle

proteste e delle polemiche sono finiti. Questa volta, c'è materia per i giudici.

Già, la relazione del segretario comunale mette l'assessore Giovanni Azzaro con le spalle al muro. Per questo, probabilmente, è stata tenuta mesi nei cassetti del Campidoglio. Per un po', l'opposizione è stata detta che l'assessore aveva bisogno di tempo per preparare le «contro-deduzioni» (cioè, una sua replica). «Di tempo ne ha avuto un bel po'», ha concluso Augusto Battaglia, «a questo punto, appena finiamo di raccogliere i documenti, andiamo tutti insieme alla procura della Repubblica. Questione di giorni».

CLAUDIA ARLETTI

Esattamente un anno fa, Giovanni Azzaro fu vicino, vicinissimo a perdere la poltrona. C'erano già state mille proteste, e la giunta pensò di togliergli almeno il settore-immigrati, per limitare i danni. Ma poi, miracolosamente, l'assessore si salvò. Così è cominciata la leggenda di Azzaro l'«intoccabile»: anche i suoi colleghi più «critici» si sono chiusi la bocca. Nel frattempo, l'assistenza è peggiorata. E curiosi episodi - che l'opposizione giudica «gravissimi» - sono continuati a succedere. Ecco gli ultimi della serie.

Vacanze anziani 1990. Se n'è occupata un'unica agenzia, la Diogene 2000. È una società-fantasma: ufficialmente ha sede in via Panama, ma lì nessuno la conosce. Il presidente si chiama Antonino Giarraputo. Che ha lavorato, secondo testimoni, negli uffici dell'assessore Giovanni Azzaro, ieri non era in casa. La moglie: «Diogene 2000? Mi sembra che mio marito non c'entra». Questa società ha avuto dal Comune 879 milioni, per organizzare le vacanze degli anziani (ma alla prefettura il Comune ha mandato un comunicato che dimezza la cifra). Le irregolarità sono infinite. Il segretario comunale ha svolto un'indagine amministrativa. Nella relazione si legge: «Non possono non manifestarsi perplessità per le procedure seguite, emergono notevoli disfunzioni amministrative, e il verbale conclusivo è ge-

nerico e lacunoso». Alcuni documenti sono scomparsi. **Vacanze anziani 1991.** È in preparazione un dossier del Pds. Ma già si sa che molte cose non sono andate al meglio. E l'avvocatura è al lavoro. In alcuni casi, come l'anno scorso, gli alberghi hanno ospitato decine di anziani più del dovuto. In una struttura, gli ospiti sono stati sistemati nei letti a castello. Altrove, c'è stata una grande confusione sulle tariffe: comitive provenienti da municipi di altre regioni hanno speso, per il soggiorno, cifre inferiori a quelle pagate dagli anziani romani. Nel caso dell'agenzia Sivatour e in altre strutture, vi è un'ispelegabile differenza tra quanto pagato dal Comune e il costo effettivo dell'albergo. La XV circoscrizione, che nei giorni scorsi ha raccolto decine di lamentele, ha mandato una lettera di protesta al sindaco. Anche le vacanze degli handicappati sono state un disastro. Il caso più eclatante (fino a questo momento): gli handicappati di Cinecittà sono stati mandati in vacanza a Pavana.

La vigilanza. È un altro piccolo «scandalo». La vigilanza per le case di riposo era stata affidata (prima che si insediassero la giunta Carraro) all'«Iltalpo». Ma l'assessore Giovanni Azzaro ha annullato la delibera, incaricando un'altra ditta, la «Vigilanza urbe». Che lavora da mesi e non ha ancora preso un soldo. L'«Iltalpo»



L'assessore dc ai servizi sociali Giovanni Azzaro, a destra, Franco Carraro in un momento di relax

ha affidato il Comune, ma non ha avuto risposta.

Dell'ere bocciate. Sono iniziative dell'assessore Giovanni Azzaro. Qualche volta, la giunta le ferma in tempo, in altri casi arrivano fino al Comitato regionale di controllo, che le respinge al Comune: «Sono strane, rifatole». C'è stato, per esempio, l'episodio della «Alfa e Sigma». Giovanni Azzaro aveva proposto di dare duecento milioni a questa società. Per fare cosa? Pubblicità. L'«Alfa e Sigma», cioè, avrebbe do-

vuto avviare una campagna d'informazione sui soggiorni estivi degli anziani. Il Coreco però fermò tutto. È più recente, la vicenda di via Salvati. L'assessore voleva costruirvi un centro d'accoglienza per immigrati. Aveva già anche proposto il nome della ditta che avrebbe eseguito i lavori (trattativa privata). La giunta però l'ha invitato a lasciare perdere: via Salvati è un'area N, destinata a verde pubblico, che Giovanni Azzaro, improvvisandosi assessore al piano regola-

lore, aveva tentato di trasformare in zona per i servizi.

Le cose non fatte. Sono tante, e ormai protesta mezza città: i genitori dei tossicodipendenti, le famiglie degli handicappati, le associazioni. Bastano due esempi. L'assessore aveva a disposizione 400 milioni per l'assistenza ai malati di Aids. Non un soldo è stato speso. Per i centri d'accoglienza, destinati ancora ai malati di Aids, avrebbe potuto utilizzare un miliardo e 400 milioni. Ne ha usati la metà.



Dopo gli arresti si allarga l'inchiesta all'Ufficio del Registro: probabilmente i corruttori venivano raggrati. Ma non si esclude il coinvolgimento di altre persone, magari in grado di garantire dei veri e propri «favori»

Mazzette per evitare tasse non dovute sulla casa

Si allarga lo scandalo delle «evasioni fiscali facili» all'Ufficio del Registro. Dopo l'arresto delle due impiegate e la denuncia di tre persone che chiedevano mazzette in cambio di false dichiarazioni sul valore degli immobili, ieri il magistrato avrebbe ordinato accertamenti su altri quattro dipendenti. Ma forse è una truffa: le due donne avrebbero indotto i contribuenti a pagare tasse che non dovevano.



Liliana Dionisio, l'impiegata dell'Ufficio del Registro arrestata mercoledì

ANNA TARQUINI

Tangenti o semplice truffa ai danni di cittadini inesperti? Dopo l'arresto delle due impiegate dell'ufficio del registro che avrebbero concesso il nulla osta per false dichiarazioni sul valore degli immobili, e la denuncia di altre tre persone, gli investigatori stanno passando al meglio le posizioni di altri impiegati. Più di un dipendente della «sezione contenziosa» avrebbe forse contribuito a facilitare l'iter delle pratiche contraffatte. Secondo alcune indiscrezioni, non confermate dai carabinieri, le persone su cui il magistrato avrebbe ordinato accertamenti sarebbero quattro. Al momento però l'incognita verte tutta sul tipo di irregolarità commesse dalle due donne e dagli altri impiegati denunciati per concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato: c'è il sospetto che questi come sembrava all'inizio - così come sembrava a alcuni cittadini di pagare meno tasse dichiarando un valore inferiore del proprio immobile, ma che abbiano ingannato gli utenti inducendoli a versare somme di denaro anche se non dovevano pagare nessuna sovrattassa. In questo caso si tratterebbe di «vittime» di un'organizzazione messa su in

grande stile e con la partecipazione di più persone, e non di normale prassi legata al malcostume diffuso. Liliana Dionisio e Anna Guerrieri, nell'attesa di comparire davanti al giudice, sono a casa. Mercoledì sera dopo una giornata passata nella caserma di via Salaria, alle due donne sono stati concessi gli arresti domiciliari. Al fuoco di fila delle domande degli inquirenti sono già passati alcuni intestatari delle pratiche manipolate dalle due impiegate. In primo luogo i cittadini che con le loro denunce hanno dato il via alle indagini nel maggio scorso, ma anche alcuni nomi saltati fuori dalle carte sequestrate in casa e nell'ufficio dove lavoravano le due donne. Fino ad ora il magistrato non ha emesso nessun avviso di garanzia, ma non è escluso che entro la prossima settimana, dopo gli interrogatori delle due impiegate, il procuratore Margherita Gerunda possa decidere diversamente. I carabinieri hanno avviato alcuni accertamenti sulla situazione patrimoniale di Liliana Dionisio, anche se sembra che la donna goda un tenore di vita non eccessivamente alto: due appartamenti di proprietà, sposata con un commerciante, due figli adole-

scenti. Al vaglio anche alcune assenze troppo frequenti dal lavoro. Intanto, negli uffici di via Plinio al terzo e quarto piano dell'immobile dove si trova la sezione contenziosa, si respira un clima teso. Impiegate e dirigenti hanno avuto la consegna del silenzio, ma nei corridoi, nelle stanze, sottovoce e lontano dai giornalisti i dipendenti non parlano d'altro. Qualche collega si scopre con le lacrime agli occhi e solo perché pressata dalla presenza dei giornalisti che coronano lungo i corridoi, una segretaria si lascia scappare un commento: «Avete scritto molte imprecisioni - dice con rabbia - si è

parlato di registrazione, di valutazione degli immobili, l'unica cosa che posso dire è che loro non avevano nessun potere di fare alcunché». Baricco nella sua stanza al sesto piano, Guido Longo, ispettore compartimentale, massimo responsabile degli uffici di via Plinio, si trincerava dietro un no comment. È lui la persona che dovrà materialmente compilare il rapporto sulla vicenda, ma fino ieri mattina non aveva ricevuto nessuna comunicazione del magistrato. O almeno è quello che racconta. I fatti li ho appresi ascoltando il telegiornale - dice - Non sapevo nulla, né mai erano circolate voci su eventuali irregolarità eseguite in questi uffici. Aspetto che qualcuno si prenda la briga di comunicarmi qualcosa. Ma poi il capo d'imputazione qual è? A me non risulta nulla. Le accuse devono essere provate, per quanto mi riguarda fino ad ora le due impiegate non sono colpevoli. Sono semplici impiegate, la loro qualifica non gli consente di dare nulla osta sulle pratiche, né di concedere nessun favore».

«Tangenti all'ufficio del registro? Non mi meraviglia neanche un po'. Lei non ha mai sentito dire che quando la polizia Tributaria va a fare qualche verifica e riscontra delle irregolarità poi c'è qualcuno che aggiusta tutto? Questo il commento di un avvocato che lavora in un famoso studio notarile romano alla notizia dell'arresto delle due donne impiegate alla «sezione contenziosa», reparto Atti pubblici. In forma anonima accetta di parlare. «Mi è capitato un paio di volte di dare informazioni ai clienti che evidentemente avevano avuto «contatti» del genere. Avevano ricevuto l'accertamento sul valore dell'immobile e si erano scordati di pagarlo. Si erano allora recati all'ufficio del registro per chiedere cosa dovevano fare. La risposta era sempre la stessa: potevano liquidare la situazione pagando una cifra inferiore a quella effettivamente richiesta dal fisco. Una cosa impossibile. Che ne penso? Secondo me hanno fatto così: loro sono incancati di far pagare ai contribuenti la differenza tra il valore dichiarato dell'immobile quello reale stabilito dall'ufficio del registro. Avranno ingannato i proprietari dicendo loro che dovevano pagare una sovrattassa che in realtà non dovevano».

Il direttore «È impossibile non potevano dare nulla osta»

Il notaio «Non è strano ho dei clienti a cui capita»

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» riprende la propria attività:

- corsi di lingua inglese
- visite guidate
- prenotazioni per spettacoli teatrali e musicali
- gruppi di incontro su temi specifici

Per informazioni telefonare al n. 4501232 dalle ore 19 alle ore 20

Cooperativa Soci de l'Unità

Anche tu puoi diventare Socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.